



Ogni tanto succede.

Un liceale in vacanza, a passeggio sul lungomare di qualche cittadina ligure, incrocia lo sguardo di una coetanea. Lui è un Eugenio di Cusano Milanino, lei un'Ofelia di Rivalta Torinese. Insieme sono una storia d'amore, la prima per entrambi. Ma le vacanze finiscono, le famiglie e le distanze stemperano gli entusiasmi, le comunicazioni rigorosamente cartacee (siamo negli Anni 50), che celano i messaggi di passione sotto i francobolli, col tempo si diradano. Eugenio e Ofelia si perdono, trovano i compagni delle loro vite e costruiscono famiglie resistenti. Passa mezzo secolo, anche di più, e i fidanzati dell'adolescenza sono diventati due vedovi anziani. Ofelia incontra casualmente un vecchio vicino di casa che è tuttora in contatto con Eugenio...

Dopo qualche giorno a casa di Ofelia suona il telefono: «Ciao... (la chiama con un diminutivo che solo loro conoscono e che dopo sessant'anni non hanno dimenticato). Mi vuoi sposare?». Sabato 14 settembre, nella chiesa di Gignese sul Lago Maggiore, l'ingegnere Eugenio Griziotti e la signora Ofelia Filip, presidente onoraria di un'associazione benefica dal nome profetico di Amar, si sono uniti in matrimonio.

Non a tutti è concesso di ritrovare il primo amore perduto. Ma tutti hanno un sogno o un talento coltivato negli anni della giovinezza e poi messo da parte per tanti motivi. Eugenio e Ofelia sembrano volerci dire che ogni desiderio negato, purché profondo, è ancora vivo, e che lo si può realizzare finché si è vivi. Forse si comincia a morire proprio quando si smette di credere che quel che solo ogni tanto succede potrebbe succedere sempre.

dalla Rubrica [Buongiorno](#) di Massimo Gramellini

*Commento:*

*quest'uomo ogni tanto mi stupisce.*

*Per questo continuo a seguirlo.*

*Mi stupisce e mi fa pensare, come quella volta che vidi I Ponti di Madison County: là avevo avuto mal di stomaco per due giorni. Indubbiamente sono ancora viva ...*

*(Bel riferimento ai francobolli)*